



Volunteering for a Sustainable World

VOW

**R2 A9 Definizione di possibili modelli di validazione
delle competenze dei volontari**

R2 – A9

2021-1-IT02-KA220-ADU-000033711

 Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

 altro

 CSVnet
associazione centri
di servizio per il volontariato

 RSM
Erasmus

 ENTER
European Network for Gender and Equality of all Project Teams

 OXFAM
Intermón

 OXFAM
Magasin du monde

 é.f.a.
équipe formatori associati

introduzione

Questo rapporto fornisce una panoramica dello stato attuale dei modelli di convalida delle competenze dei volontari sia all'interno che all'esterno delle organizzazioni del commercio equo e solidale partecipanti. La sua funzione è quella di fornire informazioni e una serie chiara di opzioni per sviluppare ulteriormente la convalida delle competenze dei volontari in generale e nell'ambito del commercio equo e solidale. Dopo aver letto questo rapporto, i lettori saranno informati sia su ciò che è già disponibile, sia sulle possibilità concrete per le proprie organizzazioni e volontari.

Gli apprendimenti VoW R2 e i loro obiettivi.

Il prodotto principale realizzato in questo risultato del progetto. È un ampio programma di apprendimento che tocca vari argomenti chiave del volontariato, da quelli di base a quelli più avanzati. Questi apprendimenti sono disponibili online per essere utilizzati direttamente dagli studenti come e-learning autoguidati e come presentazioni che possono essere utilizzate dalle organizzazioni nello studio guidato per i loro volontari. Gli apprendimenti sviluppati sono:

Unità 1.1 – Reclutamento di volontari

- 1.1.1 Definizione.
- 1.1.2 Strumenti di reclutamento.
- 1.1.3 Buone abitudini.
- 1.1.4 Inclusività nel processo di reclutamento.

Unità 1.2 – Accoglienza dei volontari

- 1.2.1 Le caratteristiche fondamentali di una corretta accoglienza.
- 1.2.2 Le persone coinvolte nel processo di accoglienza.
- 1.2.3 Le fasi del processo di accoglienza.
- 1.2.4 Strumenti per accogliere i volontari.
- 1.2.5 Come condurre un primo incontro.

Unità 1.3 – Riconoscimento dei volontari

- 1.3.1 Principi fondamentali del riconoscimento.
- 1.3.2 Quando fare il riconoscimento.
- 1.3.3 I vantaggi di fare il riconoscimento.
- 1.3.4 Strumenti/idee per riconoscere i volontari.

Unità 2.1 – Gestione dei volontari

- 2.1.1 Introduzione.
- 2.1.2 Cos'è la gestione dei volontari.
- 2.1.3 Parole chiave.
- 2.1.4 Gestire i “volontari regolari”.
- 2.1.5 Gestire i “volontari flessibili”.
- 2.1.6 Gestione dei conflitti.
- 2.1.7 Costruzione della squadra.
- 2.1.8 Conclusioni.

Unità 2.2 – Negozio del commercio equo e solidale

- 2.2.1 Introduzione.
- 2.2.2 Cos'è un negozio del commercio equo e solidale.
- 2.2.3 Parole chiave.
- 2.2.4 Imparare facendo.
- 2.2.5 Buone abitudini.

Unità 2.3 – Comunicazione

- 2.3.1 Introduzione.
- 2.3.2 Comunicazione interna.
- 2.3.3 Comunicazione esterna.
- 2.3.4 Comunicazione inclusiva.

Unità 3.1 – Principi del commercio equo e solidale

- 3.1.1 Introduzione.
- 3.1.2 I 10 principi del commercio equo e solidale.
- 3.1.3 Attività e strumenti sul commercio equo e solidale.

Unità 3.2 – Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG)

- 3.2.1 La definizione di sviluppo sostenibile.
- 3.2.2 Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SGD).
- 3.2.3 Attività legate agli SDG.
- 3.2.4 La frescura del clima.
- 3.2.5 Altro progetto europeo sulla sostenibilità.

Abilità e competenze

Le competenze si riferiscono a una combinazione di conoscenze, abilità, attitudini e comportamenti e quindi si riferiscono a un mix di qualità. È un concetto olistico più complicato associato alla performance. Un'abilità, invece, è un'abilità o competenza specifica connessa alla capacità di svolgere determinati compiti.

Che tipo di competenze si possono sviluppare?

Il tipo di competenze sviluppate attraverso il lavoro volontario dipende interamente dal contenuto e da altri elementi contestuali di questo lavoro. Poiché il lavoro volontario si riferisce solo alla retribuzione e non al contenuto, potrebbe potenzialmente comportare lo sviluppo di qualsiasi abilità. Tuttavia, il lavoro volontario altamente qualificato spesso comporta un'elevata barriera all'ingresso laddove si presume che la competenza sia già presente. Anche in questo caso, il lavoro volontario può aumentare il livello di competenza.

Le competenze possono essere classificate in vari modi:

1. Hard Skills e soft skills:

- **Le hard skills** implicano abilità insegnabili legate a un particolare lavoro o campo, come la programmazione, la contabilità o la scrittura di post sui social media.
- **Le competenze trasversali** sono legate alle persone o sono di natura interpersonale. Questi coinvolgono attributi personali e abilità sociali. Gli esempi includono comunicazione, lavoro di squadra e leadership.

2. Competenze tecniche e non tecniche:

- **Le competenze tecniche** sono molto vicine alle hard skills. Sono abilità specializzate spesso legate a lavori o campi.
- **Le competenze non tecniche** sono spesso trasferibili e non legate a un lavoro specifico, ad esempio la risoluzione dei problemi, il pensiero critico e la creatività.

3. Categorie all'interno di categorie generali

Le dicotomie di abilità tecniche-non tecniche Hard-Soft sono solo due modi principali per distinguere le abilità; all'interno di queste categorie esiste una serie quasi infinita di sottocategorie. In relazione al volontariato del Commercio Equo e Solidale, potresti specificare ulteriormente, ad esempio:

- Competenze commerciali
- Abilità interpersonali
- Abilità di marketing
- Abilità comunicative
- Abilità nel visual merchandising
- Capacità di acquisto
- Competenze amministrative

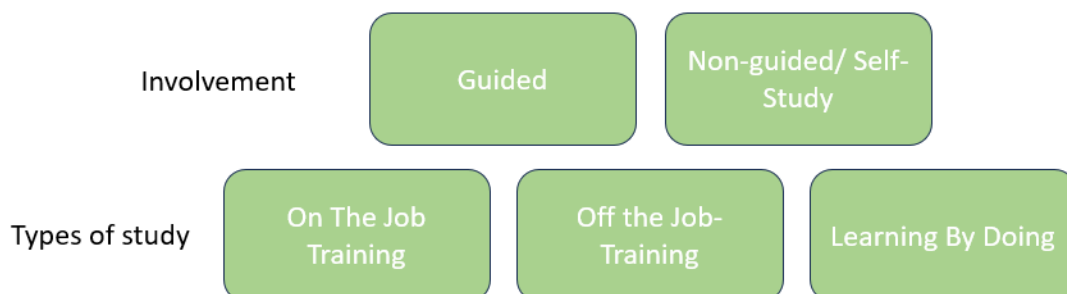
Dai un'occhiata al rapporto Codice delle competenze VOW R1 per i profili di competenza per varie posizioni all'interno di Charity Retail.



Metodi di sviluppo delle competenze per i volontari

Lo sviluppo delle competenze attraverso l'azione volontaria è molto spesso implicito e avviene attraverso il lavoro stesso o l'apprendimento attraverso la pratica. Tuttavia, ci sono una moltitudine di opzioni disponibili.

- **Guidato**
Qualcuno, potrebbe essere un altro volontario, un coordinatore dei volontari o un esperto, insegna direttamente al volontario un'abilità.
- **Non guidato/studio autonomo**
Ciò implica che il volontario essenzialmente impari da solo, con o senza risorse.
- **Sulla formazione professionale**
Formazione sul posto di lavoro, ad esempio mentre si svolge attività di volontariato (nel negozio del commercio equo e solidale).
- **Formazione fuori dal lavoro**
Implica che i volontari vengano formati, guidati o non guidati mentre non svolgono attività di volontariato. Potrebbe trattarsi di un corso online o di un seminario offline.
- **Imparare facendo**
Si riferisce allo sviluppo delle competenze attraverso il lavoro volontario stesso, attraverso l'atto di svolgere compiti e responsabilità, senza essere specificatamente



formati.

Attori coinvolti nella validazione delle competenze

Le competenze sono convalidate dai seguenti attori:

- **Istituti di istruzione formale:** come istituti di istruzione superiore, scuole professionali, ecc.
- **Istituti di istruzione informale:** come istituti di formazione privati. Cioè i centri di volontariato
- **Direttamente dall'organizzazione in questione.**
- Esistono altre organizzazioni di convalida informale sia nel settore a scopo di lucro che in quello non a scopo di lucro. Ulteriori esempi verranno menzionati di seguito.

Valutazione delle competenze del volontario



Il metodo corretto per valutare le competenze dipende da quale competenza viene testata. La valutazione delle capacità di comunicazione può essere effettuata verbalmente, ad esempio, e delle capacità di programmazione fornendo ai programmatori un caso da risolvere. Esistono numerosi metodi, tra i quali i più rilevanti sono i seguenti:

1. **Esami scritti:** Possono essere composti da diverse tipologie di domande
 - Domande a scelta multipla: le domande hanno scelte multiple di cui una o più sono corrette.
 - Domande a risposta breve: mostra comprensione scrivendo alcune frasi su un argomento. Prova la concisione
 - Domande sul saggio: valutare il pensiero critico, l'analisi e le capacità di comunicazione scritta.
2. **Incarichi:** possono assumere varie forme
 - Saggi: un compito scritto di lunga durata con un inizio, una parte centrale e una fine chiari.
 - Rapporti: solitamente comportano ricerche di qualche tipo e rispondono a una domanda centrale.
 - Creazione del prodotto: crea un prodotto reale. Potrebbe trattarsi di un volantino se qualcuno è un visual designer o di un testo promozionale se qualcuno è un copywriter.
3. **Prove pratiche/valutazioni**
 - Esegui il compito: valuta le abilità pratiche nel contesto del mondo reale
 - Simulazione: dimostrare abilità in un ambiente controllato
4. **Esami orali**
 - Esami orali: valutare le capacità di comunicazione verbale, la conoscenza della materia e la capacità di articolare idee.
 - Colloqui tecnici: comuni nei settori tecnici, valutano le capacità di risoluzione dei problemi e di codifica.
5. **Portafogli:**
 - a. Una raccolta di lavori che mette in mostra i risultati ottenuti da una persona nel corso del tempo.
6. **Valutazioni delle prestazioni:**
 - I supervisori o i colleghi valutano le prestazioni di un individuo sul lavoro, spesso utilizzando criteri predefiniti. Ciò può includere l'osservazione del proprio processo lavorativo.

Utilizzando VOW R2 e metodi di valutazione delle competenze pertinenti

VOW R2 ha prodotto una serie di e-learning. Questi moduli online sono presentati sotto forma di diapositive. Per convalidare gli apprendimenti di queste unità è necessario creare un quadro di validazione. Tuttavia, qualsiasi valutazione creata per queste unità fornisce anche l'apprendimento di per sé.

Queste valutazioni possono assumere una qualsiasi delle forme presentate nel paragrafo precedente, scelte in base al contenuto di questi e-learning. Considerare il prodotto dovrebbe essere utile a livello internazionale. Per massimizzare l'impatto, dovrebbe essere ideata una combinazione di moduli di studio autonomo pronti all'uso, insieme a una versione di studio guidato più coinvolta dal punto di vista organizzativo.

Le organizzazioni che scelgono di utilizzare il materiale VOW R2 possono integrare il materiale nelle misure di formazione esistenti. Il materiale può essere utilizzato come materiale di studio autonomo obbligatorio o facoltativo, ma potrebbe anche essere utilizzato in un contesto di lezione di gruppo. In entrambi i casi, si potrebbero formulare valutazioni. A causa della forma di questo materiale, sarebbero adatti test di conoscenza scritti o compiti scritti. Gli incarichi potrebbero anche portare a prodotti a vantaggio dell'organizzazione. Esempi di incarichi potrebbero essere:

- Sviluppare una politica di gestione dei volontari.
- Sviluppare una strategia di reclutamento.
- Sviluppo di nuove attività di volontariato.
- Sviluppo di un evento di volontariato.

Ragioni organizzative per la validazione delle competenze

Le ragioni per convalidare le competenze dei volontari sono molteplici. Tuttavia, le organizzazioni devono decidere se vale la pena investire o meno.

La convalida delle competenze del volontario può essere utilizzata come precursore per diventare un volontario sia con che senza l'offerta di formazione al volontario. Può essere utilizzato come mezzo per controllare i volontari in arrivo e vedere se avranno bisogno di ulteriore assistenza o se sono all'altezza del compito in generale.

D'altro canto, la validazione può essere utilizzata, in parte, per convalidare gli apprendimenti offerti al volontario.

Dal punto di vista dell'organizzazione, le ragioni per convalidare le competenze dei volontari potrebbero essere:

1. Migliore collocamento dei volontari
La convalida delle competenze potrebbe portare a una migliore corrispondenza tra il potenziale volontario e l'attività di volontariato. Anche se allo stesso tempo non è tutta la storia, le competenze non dicono molto sull'interesse e sulla volontà di apprendere.
2. Garanzia di qualità
Assicurarsi che i volontari possano svolgere il lavoro può limitare la quantità di perdita di efficienza dovuta a una discrepanza tra i livelli di competenza richiesti e quelli effettivi.
3. Rendere il volontariato più attraente
Offrire la convalida potrebbe essere un incentivo per i volontari esistenti a rimanere più a lungo e per i nuovi volontari ad unirsi.
4. Maggiore efficacia
La validazione, soprattutto se combinata con la formazione, può portare ad un aumento dell'efficacia organizzativa. Ancor di più quando le competenze in fase di formazione/validazione non sono ancora presenti all'interno di un team di volontari.
5. Migliore gestione del rischio
6. Legittimità

I partner delle organizzazioni ombrello del commercio equo e solidale sono dell'opinione che, dal punto di vista funzionale, i benefici della convalida per l'efficienza e l'efficacia dei compiti dei volontari non supererebbero l'implementazione dell'infrastruttura di convalida. Tuttavia, alcuni gruppi di volontari possono apprezzare la convalida delle competenze. Le organizzazioni ombrello potrebbero trarre vantaggio dal rendere il volontariato più attraente.

La convalida non deve essere obbligatoria o applicata generalmente a tutti i volontari. Le organizzazioni possono implementare la convalida per compiti, ruoli o competenze specifici e possono farlo di propria iniziativa o su quella del volontario. Solo la convalida su richiesta del

volontario potrebbe garantire che solo i volontari che beneficiano personalmente della convalida utilizzino questa opzione, senza introdurre tensioni sull'organizzazione.

Considerazioni sui volontari per la validazione delle competenze

Le considerazioni per la convalida delle competenze potrebbero variare in base a fattori demografici e socioeconomici. In generale, le ragioni e i vantaggi della convalida per i volontari possono essere classificati come:

1. Personale

a. Fiducia

I volontari possono sentirsi più sicuri di se stessi e dei compiti da svolgere quando hanno verificato le proprie competenze.

b. Valore

La validazione delle competenze può portare ad un aumento del senso di autostima.

2. Organizzativo

a. Affiliazione

Avere competenze relative a un'organizzazione specifica può dare ai volontari un sentimento più stretto di affiliazione con l'organizzazione e/o con la loro missione.

b. Riconoscimento

La convalida delle proprie competenze potrebbe far sì che i volontari si sentano maggiormente riconosciuti dall'organizzazione.

c. Prestazione

La validazione connessa alla formazione può portare il volontario a essere in grado di generare più valore per il proprio team attraverso un aumento del livello di competenza. Essere più bravi nello svolgere i propri compiti può portare ad un maggiore senso di soddisfazione.

3. Professionale

a. Rafforzamento del CV

La convalida delle competenze può valorizzare il CV di un volontario fornendo prove chiare ai potenziali datori di lavoro, senza l'uso di referenze.

Gruppi di volontari rilevanti

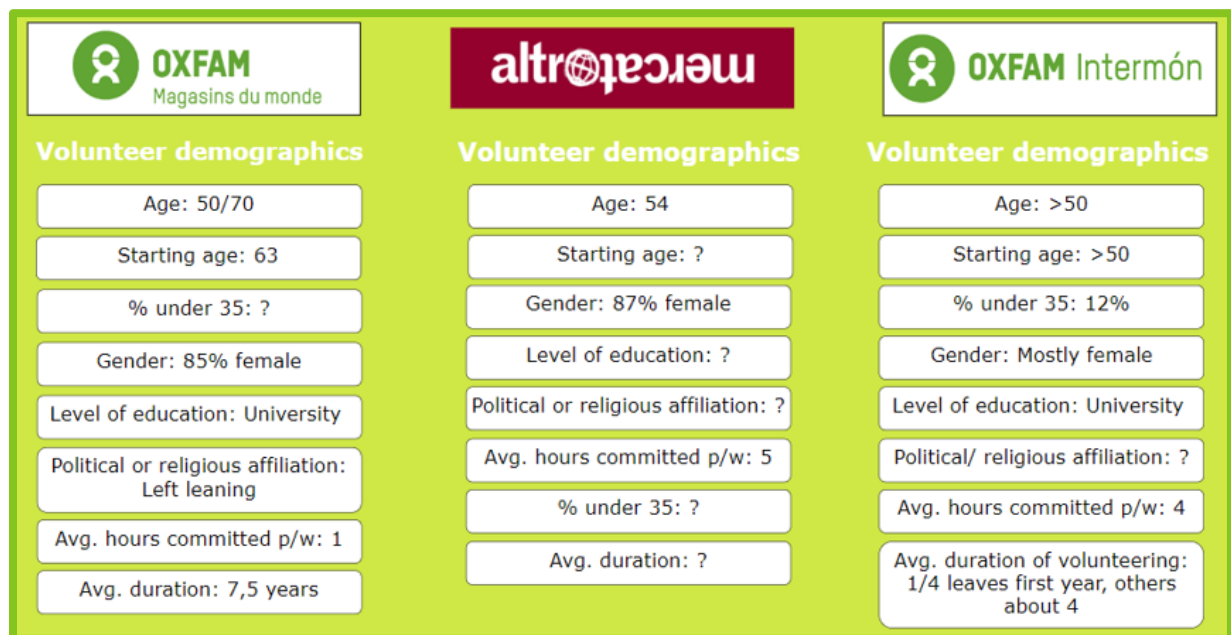
Se la convalida delle competenze non è obbligatoria e viene effettuata attraverso l'iniziativa dei volontari, le organizzazioni devono valutare quali gruppi di volontari possono trarre maggiori benefici dalla convalida per due motivi:

1. Presentare e promuovere in modo più efficace l'offerta di validazione ai volontari.
2. Per meglio adattare l'offerta di validazione ai volontari.

Gli attuali volontari

Il tipico volontario per i negozi del commercio equo e solidale in tutti i paesi partner (Italia, Spagna, Belgio), e in molti negozi di beneficenza in generale, è relativamente anziano. Nella maggior parte dei casi, i volontari sono donne di mezza età o anziane, che in genere possiedono un livello di istruzione più elevato (vedere figura #).

La convalida delle competenze per questo gruppo potrebbe essere meno preziosa, a causa del loro background educativo relativamente elevato. La loro età significa che hanno meno probabilità di aver bisogno della convalida per la creazione di cv, ad eccezione di coloro che desiderano passare a un altro campo.



Tuttavia, quando la convalida delle competenze è collegata a un percorso formativo effettivo, che porta a un livello di efficacia nella gestione dei volontari più elevato di quello attualmente presente nell'ambiente del volontario, la convalida delle competenze può diventare molto attraente anche per i volontari attuali.

Nuovi arrivati

Negli ultimi anni i paesi europei hanno ospitato un flusso crescente di nuovi arrivati da varie parti del mondo. In molti casi, a causa del loro status giuridico, non possono andare subito a lavorare, ma possono fare volontariato. Le ONG hanno una posizione unica per consentire ai nuovi arrivati di integrare e sviluppare le proprie competenze/aumentare le loro probabilità di trovare un lavoro retribuito quando gli viene permesso.

Giovani/studenti

I giovani sono appena agli inizi o devono ancora iniziare la loro vita professionale. Alcuni all'interno di questo gruppo demografico non hanno mai avuto un lavoro o non hanno mai lavorato in un ambiente professionale. La convalida delle competenze può dare ai giovani la prova di cui hanno bisogno per inserirsi in altri lavori e può aumentare la loro autostima e il loro valore. Inoltre, quando ci si concentra sulle competenze orientate alla sostenibilità, è possibile distinguerli dai loro pari mostrando dedizione al tema.

Studenti permanenti

Alcuni volontari potrebbero essere interessati a costruire il proprio profilo, aggiungendo nuove competenze in una prospettiva di apprendimento permanente.

La Commissione Europea ha individuato [9 competenze](#) essenziali per l'apprendimento permanente. La possibile offerta di validazione del volontariato del commercio equo e solidale e della vendita al dettaglio di beneficenza si adatta a molte di queste competenze, grazie alla combinazione dell'esperienza diretta con la gestione/mantenimento di un'impresa con una chiara prospettiva sociale/di sostenibilità, dove la comunicazione con gli altri, compresi altri volontari e clienti, è fondamentale. essenziale:

- Competenza di alfabetizzazione
- Competenza multilingue
- Competenza matematica e competenza in scienza, tecnologia e ingegneria
- Competenza digitale
- Competenze personali, sociali e di apprendimento per apprendere
- Competenza di cittadinanza
- Competenza imprenditoriale
- Competenza nella consapevolezza e nell'espressione culturale

Offerta di convalida delle competenze pertinenti

Sulla base della combinazione unica di elementi che compongono il volontariato del commercio equo e solidale, potrebbe essere fatta un'ampia gamma di offerte di convalida delle competenze. Le attività di volontariato vanno dalla gestione del negozio a attività più no-profit come la gestione dei volontari e l'attivismo. Dall'interattività con altri volontari e clienti, è possibile sviluppare e potenzialmente validare competenze trasversali come lo storytelling e il lavoro di squadra. Quella che segue è una selezione di possibili "pacchetti" di convalida che i negozi potrebbero scegliere di sviluppare e offrire ai volontari.

Gestione del negozio

Un pacchetto relativo ai vari aspetti della gestione di un negozio al dettaglio (di beneficenza). Coprire le nozioni di base, dalla gestione della sala e al lavoro alla cassa, allo stoccaggio e all'interazione con i clienti. Queste competenze vengono sviluppate organicamente svolgendo regolari attività di volontariato in tutti i negozi, tuttavia, per raggiungere l'intera gamma di competenze, i volontari potrebbero aver bisogno di essere formati oltre le normali attività di volontariato e potenzialmente acquisire maggiori responsabilità a livello gestionale per acquisire organicamente la competenza. In preparazione a ciò i volontari potrebbero essere formati, utilizzando anche le unità di apprendimento di VOW R2. La validazione potrebbe avvenire, più che in altri casi, attraverso l'osservazione.

Gestione del volontariato

La gestione dei volontari è una competenza distinta acquisita attraverso l'esperienza e la formazione. I manager volontari si trovano ad affrontare sfide uniche legate alla motivazione, al controllo e alle prestazioni che non si presentano con il personale retribuito. La convalida di queste competenze può rivelarsi preziosa per coloro che desiderano continuare in quel campo o in campi adiacenti (ad esempio nei governi locali). Inoltre, utilizzando le unità di apprendimento di VOW R2, coloro che desiderano convalidare le capacità di gestione dei volontari possono apprendere nuovi modi di gestire i volontari, sulla falsariga del volontariato per eventi e progetti / volontariato a breve e lungo termine / volontariato online e offline.

Principi del commercio equo e solidale e sistemi di sostenibilità

I volontari sono già formati sui principi del commercio equo e solidale. Uno dei moduli di apprendimento creati durante VOW copre esplicitamente questo aspetto. I volontari sono ambasciatori del movimento del commercio equo e solidale e la comprensione sia dei principi del commercio equo che dei fondamenti del sistema di sostenibilità sottostante (ovvero lo sviluppo sostenibile) li rende potenzialmente ambasciatori molto più efficaci. I volontari che cercano altro volontariato o lavoro retribuito potrebbero trarre vantaggio dalla convalida di questo punto di vista unico sul volontariato del commercio equo e solidale, distinguendoli dagli altri.

Insegnare la sostenibilità

Il trasferimento delle conoscenze sul commercio equo e solidale e sui relativi temi di sostenibilità è un'attività chiave dei negozi del commercio equo e solidale, delle organizzazioni ombrello e dei negozi. Esistono vari modi in cui i volontari partecipano a questo sforzo. Insegnano agli studenti nelle scuole, durante gli eventi, istruiscono i clienti e i loro compagni volontari, ad esempio attraverso il fresco del commercio equo e solidale sviluppato da VOW.

Convalida della lingua

I negozi di beneficenza sono un luogo eccellente per coloro che non hanno familiarità con la lingua locale per acquisire esperienza linguistica. La maggior parte delle interazioni rimangono semplici, dal punto di vista linguistico, il che le rende ideali per esercitarsi. Acquisire una migliore comprensione della lingua locale può rappresentare un forte vantaggio tangibile per i volontari. L'esperienza del negozio potrebbe essere arricchita con un corso di lingua – eventualmente offerto da partner locali – e un certificato linguistico.

Convalida delle competenze attivistiche

Il movimento del commercio equo e solidale è indissolubilmente legato all'elemento vendita al dettaglio. In tutta Europa, questi negozi vengono utilizzati anche come centri di attivismo. L'attivismo è dotato di una serie di competenze uniche e rare. Attraverso l'esperienza e il supporto dell'organizzazione ombrello, i volontari possono sviluppare queste competenze. L'attenzione potrebbe risiedere nella mobilitazione degli altri per una causa, nel coordinamento, nell'organizzazione di eventi, nella facilitazione del cambiamento – raggiungendo le persone giuste che possono effettuare il cambiamento – e persino nel causare la comunicazione correlata attraverso – tra le altre cose – segnali di protesta.

Organizzazione di eventi

Ogni anno il movimento del commercio equo e solidale, composto dalle organizzazioni mantello e dai negozi, organizza numerosi eventi in tutta Europa. L'organizzazione di eventi non solo è già una parte importante del commercio equo e solidale, ma anche un punto di grande potenziale. Il volontariato per gli eventi è in aumento, i volontari sulla "pista" per convalidare le competenze nell'organizzazione di eventi possono essere incaricati di organizzare eventi che coinvolgono il volontariato con un duplice obiettivo: l'attrazione/causa principale dell'evento da un lato e attirare nuovi volontari dall'altro. L'introduzione di un volontario dedicato, che è sulla buona strada per convalidare queste competenze, che contemporaneamente organizza eventi potrebbe aumentare notevolmente il numero di eventi ospitati e le persone raggiunte dalle organizzazioni/negozi che lo implementano.

Appendice

Risorse esistenti per la validazione delle competenze dei volontari

Stato attuale della convalida delle competenze dei volontari presso i partner del commercio equo e solidale

Le seguenti informazioni sono state raccolte attraverso un questionario di 7 domande a cui hanno risposto i partner del commercio equo e solidale del progetto VOW da aprile a giugno 2022.

Convalida delle competenze dei volontari all'interno dei paesi partner e del movimento del commercio equo e solidale

Il partner belga Oxfam-Magasins du Monde non dispone di **un quadro di validazione delle competenze** in uso. Esiste un documento chiamato "[Plan dynamique des bénévoles](#)" che spiega i diversi ruoli e le aspettative che Oxfam ha per ciascuno di essi. Tutti i volontari hanno accesso a questo documento e sono obbligati a leggerlo. In Italia la validazione delle competenze del volontario **non è responsabilità di Altromercato**. Esiste una validazione per i tirocini curriculari degli studenti delle scuole o delle università ma non è sistematica ed è legata a convenzioni specifiche con scuole e università. Stessa situazione in Spagna dove la validazione delle **competenze del volontario non è ufficialmente sviluppata**. Esiste un programma di convalida in Spagna che deriva dalla [Piattaforma spagnola del volontariato](#) e che potrebbe rivelarsi utile per il movimento del commercio equo e solidale. Ci sono due piattaforme regionali di volontariato che lo hanno sviluppato un po' senza grande successo: l'Aragona e la Catalogna.

Cosa manca?

I partner concordano nel dire che **ciò che esiste ora riguarda più le aspettative/ruoli legati ad una responsabilità nel team di volontariato**. Ad esempio, Oxfam-Magasins du Monde preferisce parlare di valorizzazione anziché di convalida delle competenze e sostiene che "non vi è alcun senso di carenza nella nostra attuale politica sulla convalida delle competenze". In Italia fino ad oggi le competenze acquisite nel volontariato sono considerate importanti solo

in alcuni casi e molti **volontari impegnati nel Commercio Equo e Solidale non sentono il bisogno di un riconoscimento** delle competenze acquisite.

Il partner spagnolo sottolinea la mancanza di conoscenza dell'argomento. Ci vorrà del tempo per svilupparlo nel Paese e sarebbe più popolare se fosse maggiormente richiesto dai datori di lavoro. Il numero di certificati rilasciati dimostra che **le iniziative intraprese finora non hanno avuto molto successo in Spagna.**

L'idea generale è che questo tipo di certificazione sia più utile per i giovani volontari o per chi cerca lavoro e meno per l'attuale bacino di volontari, composto per lo più da anziani e da coloro che non cercano attivamente lavoro.

I cambiamenti e i miglioramenti necessari

In questa fase **Oxfam-Magasins du Monde** preferisce lavorare sulla valorizzazione/riconoscimento dei volontari. Ciò che è molto importante per loro è che ogni volontario conosca chiaramente i compiti che ci si aspetta da lui/lei, questa è la condizione preliminare e più importante. In caso contrario, ciò potrebbe disturbare la buona organizzazione dei nostri negozi. Inoltre, secondo loro, questo servizio non risponde ai bisogni dei volontari.

AltroMercato in Italia punta sulla necessità di coinvolgere più giovani come volontari nel commercio equo e solidale. In tal caso la validazione diventerebbe essenziale per riconoscere il servizio che svolgono e le competenze che apprendono. In questo modo il volontariato diventa importante per la crescita professionale.

In Spagna **Oxfam Intermon** punta sulla comunicazione e sulla sensibilizzazione come primo passo per diffondere questa opportunità. Altrimenti, se non viene apportata alcuna modifica, questo tipo di programmi sarà irrilevante.

RICERCA A TAVOLINO

Linee guida o quadri per la convalida delle competenze acquisite nel volontariato utilizzati/disponibili nei paesi dei partner.

Belgio

In Belgio non esiste **un quadro/linee guida nazionali per la convalida delle competenze nel volontariato in Belgio**. Un modo per convalidare le competenze acquisite attraverso il volontariato sarebbe attraverso il processo di "[Validazione delle competenze](#)". Si tratta di un processo volto a far convalidare dallo Stato le competenze acquisite attraverso esperienze diverse dall'istruzione formale, principalmente per poter ottenere un lavoro. Questo processo non è diretto a convalidare le competenze acquisite esclusivamente attraverso il volontariato.

Altri strumenti sviluppati da partner privati e dal settore no-profit sono:

- CECI

L'organizzazione no-profit ULB - Engagée ha creato un certificato di "impegno dei cittadini" (CECI). Questo certificato mira a valorizzare l'impegno degli studenti durante i loro studi. Si compone di moduli teorici online, incontri mensili con altri studenti che seguono il programma e uno stage di 150 ore in un'organizzazione no-profit. Gli studenti che superano il corso ricevono 10 ECTS extracurricolari (l'equivalente di 2 corsi). Questo certificato è abbastanza nuovo poiché è stato lanciato nel 2021.

Gruppo target: Studenti ULB

Link: <https://engagee.ulb.be/ceci/?msclkid=a069523bd06211eca96c08ce7817a4ba>

- Requapass

Si tratta di un progetto Interreg (2018-2021) tra Francia e Belgio che mira a riconoscere meglio le competenze acquisite attraverso un'esperienza di volontariato.

Gruppo target: volontari generalmente

Link: <https://requapass.eu/page-1-0-0.html>

- **Abilità del leader scout**

Il movimento scout è molto attivo in Belgio. Hanno creato uno strumento rivolto ai leader scout per aiutarli a determinare le diverse competenze acquisite attraverso il loro volontariato e come utilizzarle per progetti personali e professionali. Queste competenze sono legate solo alle soft skills.

Gruppo target: leader scout

Link: <https://scoutleaderskills.lesscouts.be/fr/home>

Italia

In Italia il processo di costruzione del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze è iniziato nel 2012 e il Decreto 13/2013 ha disegnato il sistema nazionale e completo in quanto copre tutta la gamma di qualifiche di istruzione, istruzione superiore, IFP e anche quelle con valore legale.

L'autorità istituzionale responsabile dell'attuazione del sistema è il Comitato Tecnico Nazionale guidato dal Ministero del Lavoro e dal Ministero dell'Istruzione e composto da tutte le Autorità di Qualificazione. Nel gennaio 2018 è entrato in vigore il Decreto Nazionale relativo al Quadro Nazionale delle Qualifiche. Questo decreto pubblicato l'8 gennaio 2018 prevede l'istituzione del Quadro nazionale delle qualifiche (NQF) secondo la Raccomandazione sul quadro europeo delle qualifiche (EQF) e definisce un chiaro insieme comune di descrittori per gli otto livelli di qualificazione individuando quali tipi di conoscenze, competenze e Decreto struttura le procedure per referenziare ogni qualifica al Quadro attraverso il Punto Nazionale di Coordinamento EQF istituito presso l'ANPAL (Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro) e con la valutazione indipendente dell'Inapp. Finora in Italia non esiste un quadro comune per le competenze trasversali acquisite nel volontariato.

Altri strumenti sviluppati da partner privati e dal settore no-profit sono:

- **Leva su**

È un modello creato per aiutare le persone a valorizzare le competenze trasversali acquisite svolgendo attività di volontariato e altre attività di beneficio alla comunità e alla società. È stato progettato sulla base della Validazione dell'Apprendimento Pregresso (VPL) grazie all'esperienza dei partner partecipanti al “progetto LEVER – Modellazione dell'apprendimento informale e delle competenze trasversali”. maturata attraverso l'esperienza del volontariato per incrementare l'occupazione e la mobilità dei cittadini”.

Gruppo target: tutti i tipi di volontari

Link: <http://www.leverproject.eu/>

- **DYVO - Tecnologie digitali per la validazione delle competenze dei giovani volontari**

Il progetto contribuisce a facilitare e innovare il riconoscimento e la validazione delle competenze acquisite attraverso l'apprendimento non formale e informale nel campo del volontariato giovanile. L'obiettivo principale è quello di migliorare l'occupabilità e la partecipazione sociale dei giovani, nonché la qualità del lavoro svolto dalle organizzazioni giovanili/di volontariato.

Destinatari: giovani volontari

Link: <https://dyvo.eu/it/about/>

Spagna

Il riconoscimento delle abilità acquisite attraverso l'apprendimento non formale e informale avviene a livello regionale. Questo processo è iniziato a livello istituzionale con il Regio Decreto 1224/2009, del 17 luglio 2009, di riconoscimento delle competenze professionali acquisite attraverso l'esperienza lavorativa ([Real Decreto 1224/2009, de 17 de julio](#)). Nel primo articolo del presente decreto sono stabiliti i requisiti e le procedure per il riconoscimento e la valutazione delle competenze professionali acquisite attraverso l'istruzione non formale o l'esperienza lavorativa. Nel presente decreto sono compresi anche gli effetti della valutazione

e del riconoscimento. Questa legge stabilisce i requisiti per beneficiare del riconoscimento delle competenze acquisite nell'istruzione e nel lavoro non formale. Tali requisiti sono legati all'età, all'esperienza lavorativa, al livello di istruzione e alla nazionalità. Questo decreto menziona anche la creazione di un piano di valutazione e monitoraggio per rivedere la qualità, l'efficienza e l'impatto di questi diplomi. Il piano dovrebbe essere sviluppato dall'Amministrazione Generale dello Stato, dalle regioni autonome e dal Consiglio Generale per la Formazione Professionale ([Consejo General de la Formación Profesional](#)). I dati delle regioni autonome saranno utilizzati dall'Amministrazione Generale dello Stato per sviluppare il piano. Infine, è prevista una relazione annuale con eventuali miglioramenti inviata al Consiglio Generale per la Formazione Professionale. Non esistono meccanismi specifici per riconoscere le competenze dei volontari a livello nazionale.

Altri strumenti sviluppati da partner privati e dal settore no-profit sono:

- **VolPlus**

È il programma di certificazione della piattaforma del Volontariato spagnolo. La convalida delle competenze del volontario ha 3 obiettivi: (1) riconoscere l'impatto del volontariato sullo sviluppo delle competenze, (2) rendere visibile che la pratica del volontariato promuove l'apprendimento e lo sviluppo delle competenze professionali, (3) migliorare l'occupabilità dei volontari. Per aderire al programma, l'organizzazione di volontariato deve aderire al programma VOL+. Il programma VOL + ha alcune persone (volontari e personale professionale) che sono responsabili di confermare le competenze dei volontari.

Destinatari: volontari

Link: <https://plataformavoluntariado.org/vol-plus/>

- **Riconoscere**

Si tratta di un progetto di certificazione specifico per organizzazioni di volontariato giovanile (Scout, Don Bosco) e/o specifico per il tempo libero. Fanno parte della rete 1.512 volontari. 307 richieste di competenza gestite.

Destinatari: tutte le tipologie di volontari

Link: <https://reconoce.org/>

- **Talante solidale**

Si tratta di una piattaforma online per la formazione e la certificazione delle competenze trasversali, rivolta ai volontari delle organizzazioni sociali per migliorare l'impatto della loro azione di solidarietà. È strutturato attorno a 10 competenze chiave con tre tipi di contenuti. Per iscriversi alla piattaforma online è prerequisite essere volontario in un'organizzazione sociale, poiché è la formazione sul campo che consente l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze. Le organizzazioni sociali possono aderire al programma attraverso un accordo con Talante Solidario. Questa iniziativa è stata sviluppata dall'Università di Murcia. Fino al 2019, più di 100 persone hanno aderito a questo programma.

Destinatari: tutte le tipologie di volontari

Link: <https://talantesolidario.org/>

Conclusione

I risultati di questa attività indicano che il movimento di volontariato del commercio equo e solidale è ancora agli inizi. Le tre organizzazioni intervistate riconoscono l'importanza e il valore del volontariato, ma non vedono il processo di validazione come una priorità.

C'è una certa reticenza da parte di parti del volontariato a presentare la propria attività come una crescita personale e professionale, si pensa che ciò potrebbe ridurre il valore della gratuità e riportare il volontariato ad una dimensione di logica commerciale. Un altro ostacolo che rende la certificazione delle competenze un processo difficile in questo contesto è l'eccessiva burocratizzazione di questa procedura, spesso gestita in modo centralizzato dalle autorità nazionali o regionali, e che spaventa gli assistenti sociali e i volontari, questo è vero soprattutto in Italia.

Infine, i partner hanno affermato di ritenere che la convalida delle competenze sia un argomento riservato ai volontari più giovani e in cerca di lavoro, invece dell'attuale pool di volontari, che è composto principalmente da anziani e non in cerca di lavoro.

Partendo dai risultati raccolti e dalla discussione tenutasi a Rotterdam durante il LTTA (C1) possiamo definire la seguente conclusione:

- *In questa fase la convalida non è una priorità per le organizzazioni del commercio equo e solidale. Prima è importante definire il profilo ed i ruoli. La validazione dovrebbe essere presa in considerazione per gli sviluppi futuri;*
- *manca la comprensione di cosa sia la convalida sia all'interno delle organizzazioni che tra i volontari;*
- *d'altra parte, l'organizzazione del commercio equo e solidale ha affermato che dovrebbero attirare più giovani. Offrire la validazione potrebbe essere uno strumento per questo scopo;*
- *Il concetto utilizzato dalle organizzazioni del commercio equo e solidale è "valorizzazione", ovvero l'idea più ampia di dare valore e premiare l'attività di volontariato, la convalida potrebbe esserne un aspetto. Ma nessuna delle organizzazioni del commercio equo e solidale ha già integrato la validazione nel proprio approccio di valorizzazione.*